Anno XXVIII Venerdì 23 Novembre 1894 Conto corrente con la posta N. 280

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Progressi dell'istruzione popolare negli Stati Uniti d'America dal 1870 al 1890

II.

III. Numero degli alunni inscritti e requentanti.

L'età, che dà diritto ad inscriversi e a frequentare le scuole pubbliche gratuite, va, secondo i vari Stati, da anni 4 sino ai 21. Quest'ultimo limite a noi pare *eccessivo*; ma è da considerare che gli Americani intendono di facilitare anche a quelli, che nella puerizia e adolescenza non hanno potuto frequentare, o han dovuto abbandonare la scuola per darsi a qualche arte o mestiere, il modo di istruirsi, anche a tarda età, convenientemente per esercitare poi il diritto elettorale. Negli Stati, che hanno una legge sull'*obbligo* scolastico, si rende *obbligatoria* la frequenza alla scuola per lo più dai 6 ai 14 anni.

Fissando un'età media *scolastica* dai 5 ai 18 anni, secondo il censimento del 1890, si sarebbe dovuto avere nelle scuole il 29,6 per cento della popolazione totale. Invece in detto anno gli inscritti erano 14,010,533, in ragione soltanto del 22,3 per cento dell'intera popolazione. Sembrerebbe quindi che il 7,3 0|0 degli abitanti nell'età scolastica mancassero all'obbligo. Ma è da notare che molti avevano frequentata la scuola e compiuti i loro studi prima dei 18 anni: e questi non possono essere considerati come mancanti al dovere di istruirsi.

Comunque sia, il numero degli alunni inscritti alle scuole pubbliche, dal 1870 al 1891, è cresciuto nella ragione di 100 a 188, e la frequenza nel rapporto di 100 a 200, mentre la popolazione totale aumentò solo nel rapporto di 100 a 165.

Nel 1870 il totale degl' inscritti alle scuole pubbliche popolari era di 6,871,522 con una frequenza media *quotidiana* di 4,077,347; nel 1891 si avevano invece inscritti 12,966,061 e frequentanti in media per giorno 8,329,234.

IV. Numero dei giorni di lezione. In generale il numero dei giorni di scuola nel corso accademico è in media per gli Stati Uniti da 130 a 134, mentre in Europa tale media va da 180 a 200 giorni.

I pedagogisti americani temono di indebolire il corpo chiedendo troppo al cervello; vogliono quindi molti esercizi fisici e lunghi riposi mentali; e pensano che per lo sviluppo intellettuale mille giorni di lezione ripartiti nel periodo di otto anni producono maggior effetto di quello che si avrebbe se fossero invece *condensati* in cinque anni soltanto. Fanno anche distinzione tra scuole urbane e scuole rurali, e tenendo il debito conto delle esigenze del viver campagnuolo ammettono che le rurali abbiano minor numero di lezioni delle urbane.

Perciò negli Stati Uniti del Sud la media annua dei giorni di lezione va da 88 a 97; in quelli dell'Ovest è di 135, e negli altri Stati del Nord giunge a 166 giorni.

Una legge dello Stato di Nuova York ha aumentato la durata delle scuole rurali da 28 a 32 settimane; e sperasi di poterla portare a 38; mentre nella Francia e nella Prussia il corso scolastico dura da 40 a 45 settimane.

Su 100 inscritti si hanno 70 frequentanti nelle città e 62 nelle campagne; e la durata media dei giorni di lezione nell'anno scolastico è di 115 giorni per le scuole rurali e di 190 per le urbane.

Si comprende che per le scuole di campagna sia più breve il corso delle lezioni, dovendovi permettere agli alunni e alle alunne di attendere ai lavori campestri in aiuto dei loro genitori; e si capisce che si debba fare vacanza, quando tali lavori sono urgenti e non ammettono dilazione.

Nella valle di Parajo (California), ove havvi una fabbrica di zucchero, le scuole fanno vacanza nei mesi di maggio e giugno a fine di permettere agli alunni di attendere alla raccolta delle barbabietole: lavoro, nel quale guadagnano da un dollaro a un dollaro e mezzo al giorno.

V. Numero medio dei giorni di lezione nei quali intervengono gli alunni.

Un altro dato importante per giudicare il profitto della scuola è quello dei giorni di lezione, cui in media assistono gli alunni nel corso accademico. Se di 134 giorni di scuola, l'alunno in media non la frequenta che per 67, è evidente che la sua istruzione non può riuscire regolare, e che il profitto, che ne ricava, sarà dimezzato.

Ora, facendo una media generale, si ha che ogni alunno non frequenta che i due terzi delle lezioni del maestro: ossia giorni 87 1/2, ovvero settimane 17 1/2, in ragione di 5 giorni di scuola per settimana; con la solita differenza tra scuole urbane e scuole rurali, poichè mentre per queste il numero medio dei giorni di lezione per ogni alunno inscritto è di 72, per quelle invece è di 134.

Questa differenza è ancora maggiore per il numero medio di alunni che ha ciascun maestro di città o di campagna, avendone l'insegnante urbano in media 37, e quello rurale 20 soltanto.

—

Dai dati statistici esposti si può rilevare quanta e quale sia l'importanza che gli Americani del Nord attribuiscono all'istruzione popolare, e che spesa enorme sostengano per provvedervi convenientemente. Il Governo federale vi contribuisce con la dotazione di terreni; se l'entrata ricavata da questi non è sufficiente, ogni Stato impone una tassa scolastica su tutte le proprietà; e se questa non basta ancora, ogni Contea, ogni Distretto ha diritto di sovraimporre altra tassa sulle proprietà stesse, affinchè la scuola sia sempre *gratuita* per chi la frequenta o la deve frequentare.

***

A PROPOSITO DI ECONOMIE

Da qualche tempo sto studiando il modo di sopprimere le marche da bollo nelle quietanze che gli Esattori rilasciano ai contribuenti, e mi pare d'averlo trovato.

Gli Agenti delle Tasse, nella formazione dei Ruoli delle Imposte dirette, ed i Comuni nella compilazione dei Ruoli per le loro diverse Tasse, potrebbero per ogni articolo e per il numero delle rate in cui esso è diviso, aggiungervi l'importo della corrispondente marca da bollo, così il contribuente non sfuggirebbe al pagamento della medesima sopra ogni singolo articolo di cui risulti intestato, mentre con l'attuale metodo di applicazione, il più delle volte vi sfugge coll'accumulare in una sola quietanza diversi articoli e col pagare in una o due volte ciò che dovrebbe pagare in sei.

Vi sfugge pure (annuente l'Esattore) col non volere la quietanza.

Di più si toglierebbe di mezzo il dubbio che vengano adoperate marche da bollo usate e forse in qualche caso, anche falsificate.

L'Erario risparmierebbe la spesa di fabbricazione e quel tanto per cento dovuto ai Ricevitori del Registro ed ai rivenditori al minuto.

Fra le economie che si cercano, questa non aggravando alcuno, sarebbe una delle più logiche ed efficaci.

Un contribuente

Nicolò II
E I LIBERALI RUSSI

Si narra sulla prima gioventù di Nicolò, un piccolo episodio curiosissimo, ma che vale a gettare sul suo carattere un po' di luce.

Ad una festa da ballo al Palazzo d'inverno, Nicolò invitò alla danza la giovane figlia di un generale, e la fece ballare tanto, che la poveretta, per la stanchezza, era presso a svenire; ma non aveva il coraggio, di dirlo. Accompagnandola al suo posto, lo tsarewich le disse: « Perdonate, signorina; so che vi ho fatta stancare troppo: ma ho voluto mostrare a tutta questa gente che ci osservava, che la Russia possiede un Principe ereditario che ha buoni polmoni e muscoli eccellenti, checchè se ne dica! »

Per poter sposare la principessa Alice d'Assia, secondo i desideri del padre, Nicolò II ha dovuto compiere un grande sacrifizio del cuore.

E' noto che da parecchi anni egli era l'amante follemente riamato della splendida ballerina polacca Labuska, dalla quale, secondo quanto si assicura, egli avrebbe anche avuto due figli.

Quale prima condizione per unirsi a lui, la principessa Alice impose che la Labuska dovesse partire per sempre da Pietroburgo e ritirarsi a vivere sulle rive meridionali della Russia. E così avvenne infatti. Nicolò rinunciò alla Labuska, che ultimamente — si dice — aveva anche sposata morganaticamente, e il matrimonio con Alice si celebrerà senza solennità — visto il lutto — fra sette o otto giorni.

I primi atti politici di Nicolò destano nei liberali russi, che sono in maggiore quantità di quanto all'estero si crede, grande speranza. Perchè non dovrebbe essere lui predestinato a dare la Costituzione?

Suo padre visse una vita di ferocie e di persecuzioni politiche, religiose e di razza. L'odio contro il nihilismo guidò sempre la sua mano terribile. Le sentenze di morte in suo nome pronunciate, e da lui freddamente firmate, erano non atti di giustizia, ma atroci vendette.

Nelle sterminate gelate steppe della Siberia gemono, sotto la frusta a punte d'acciaio degli aguzzini, migliaia e migliaia di vittime dei satrapi vigliacchi dello sterminato impero.

Chi sa se a Nicolò II non sia riserbato il nobile compito di porre il suo paese sulla via della civiltà e del progresso? Chi sa s'egli non debba diventare un riabilitatore del nome sanguinoso dei Romanoff?

Queste speranze dei liberali russi sono riassunte in un articolo del *Novoje Wremia*.

« Nicolò II — scrive l'influente giornale — disse a Mosca di volere condurre la Russia sur una via luminosa e raggiante. Questa via è aperta. La Russia vi si incamminò già sotto Alessandro II, che abolì la servitù. Per lo tsar dell'immenso impero — nessun compito più splendido esiste di quello di percorrere in avanti quella strada, ponendo la massima fiducia nelle forze del popolo e nel suo avvenire. »

La *Russkija Wiedomosti* scrive: « La salita al trono di Nicolò II ricorda assai quella di Alessandro I. Anche questo tsar fu incoronato da giovane e promise nel suo manifesto di fare la felicità del popolo. E infatti egli ripose in vigore le riforme di Caterina II, che Paolo I aveva abolite.

« Egli migliorò lo stato dei contadini, allargò l'autonomia delle città e delle corporazioni, migliorò l'istruzione popolare, liberò molti deportati politici. Il momento storico è palpitante. La fine di questo secolo vedrà un'êra nuova in Russia; l'êra delle grandi riforme rispondenti ai bisogni dei tempi e alla coltura dell'Europa »

Si vede dal linguaggio dei giornali liberali quanto grandi sieno le speranze nel nuovo imperatore Un importantissimo significato avrà il proclama d'amnistia che seguirà le nozze. In esso si vedrà se Nicolò intende veramente di romperla col tradizionale sistema delle atroci persecuzioni politiche, che sollevarono sinora l'orrore e lo sdegno di tutto il mondo civile.

—

Secondo particolari informazioni del *Berliner Tageblatt*, l'amnistia che sta per dare Nicolò II avrà un carattere di maggior larghezza di quelle accordate dai suoi predecessori. Infatti è tradizionale uso dei monarchi russi di concedere amnistia al loro avvento al trono e quest'atto si compie subito dopo il seppellimento del loro predecessore; ma esso riguarda solo i delinquenti comuni, grossi o piccoli che sieno, e i deportati in Siberia, non i condannati per reati politici. Corre ora in alcuni circoli politici di Pietroburgo la voce che il giovine tsar voglia fare un'eccezione a questa regola, estendendo la amnistia — sia pure in modo limitato e per reati di entità — anche a' condannati politici.

Baratieri attaccherà i Dervisci

Il generale Baratieri ha informato il governo che sono state prese tutte le disposizioni per attaccare i dervisci al primo annunzio che essi si dispongono a passare l'Atbara e senza aspettare che essi si attacchino pei primi le posizioni italiane.

L'Atbara è sorvegliato da avamposti italiani lungo un percorso di trenta chilometri.

Fra cattolici e protestanti

Si ha da Monaco di Baviera, 21:

In occasione delle elezioni municipali nel comune di Hassloch ha avuto luogo una battaglia in regola fra cattolici e protestanti. I contadini. dei due campi erano armati di fucili; i cattolici per riunirsi hanno fatto suonare le campane a martello.

Si è impegnato un fuoco vivissimo e il conflitto nelle vie è stato dei più accaniti.

I protestanti, in minoranza, sono stati respinti.

Il combattimento ha durato fino alle undici di sera, quando è giunto un forte distaccamento di truppe che ha ristabilito l'ordine.

Vi sono alcuni morti e numerosi feriti.

I programmi delle scuole elementari

I lavori iniziati dalla commissione per la riforma dei prgrammi nelle scuole elementari, volgono ormai al loro termine.

Non se ne conoscono ancora precisamente i risultati, ma pare che la commissione abbia deciso fra le altre cose di limitare le varie materie di insegnamento.

Anche l'orario verrebbe ridotto a tre ore, o tutto al più a tre ore e mezzo per la prima e seconda classe; quello per la terza e la quarta non oltrepasserebbe le 5 ore.

Qualche membro della commissione propose anche la soppressione della vacanza del giovedì, ma la maggioranza si mostrò contraria.

Il soldato Renaudo dopo la grazia

Il soldato Renaudo accolse l'annunzio della grazia sovrana, commosso fino alle lagrime: si dice che volle baciare le mani dell'ufficiale che recavagli la notizia. Era quasi inebetito, non sapeva proferire parola. La scena si ripetè l'altra mattina, quando il suo avvocato Mirenghi lo andò a trovare a Castel Sant'Angelo a Roma.

L'avv. Mirenghi spedì al generale Ponzio Vaglia aiutante del Re, il seguente telegramma: « Non trovo parole adatte per significarle il mio vivo compiacimento pel clemente atto sovrano, ieri decretato a favore del soldato Renaudo; rendasi V. E. interprete dei miei devoti sentimenti presso gli Augusti Sovrani; loro rassegni le festanti dimostrazioni, ripetute in ogni angolo della Capitale e riverenti mie grazie. Formoli, se pure è possibile, quelle del Renaudo e dei suoi genitori, tutti pazzi di gioia!! »

Il Renaudo è tutto occupato a scrivere una lettera di ringraziamento al Re.

---

51 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI
Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

L'incognito visitatore portò alla bocca un corno, e in tale atto lo illuminò e lo rese visibile ad Ermanno la luce di un lampo. Era un cavaliere tutto coperto dall'armi rilucenti e cui sul cimiero s'agitava un ciuffo di larghe piume.

Al suono del corno apparve sulla torricella, che prima accennai un armigero, che richiese al nuovo venuto chi egli fosse.

— Aprite, presto, bestioni, sono il vostro signore, Francesco di Villalta — rispose colui.

Quel nome fece il suo effetto; uno squillo da parte dell'armigero di vedetta avvertì quei del castello della venuta del loro signore. S'intese un tramestio, un muoversi d'armi e d'armati. Il ponte levatojo discese, la saracinesca salì: Francesco di Villalta entrò nel castello.

Ermanno comprese che era suo dovere il comparire alla presenza del suo signore e rientrò nel corritojo che percorse, giungendo in cima alla scala, che saliva messer Francesco.

Questi lo scorse e, affettando un sorriso benevolo, che non gli era abituale:

— Ermanno, — disse — sei tu?

— Ai vostri servigi, eccellenza — rispose il giovanotto.

— Senti; ora io mi reco dal castellano e poi desidero di parlar teco per affare particolare....

Ermanno s'inchinò

— Perciò — continuò messer Francesco mi attenderai nella sala degli arazzi; io presto ti raggiungerò.

Il giovane armigero s'inchinò una seconda volta e si diresse al luogo indicato.

Pochi istanti dopo il castellano, cui troppo tardi era stata portata la nuova della venuta del suo signore, correva incontro al sire di Villalta, che bruscamente gli disse, troncando così gl'inchini in cui si profondea:

— Non v'incomodate tanto; ho bisogno di parlarvi e tosto.

— Sono ai vostri ordini.

— Venite.

Così detto Francesco s'avviò, precedendo il castellano alla stanza dove prima abbiamo conosciuto costui. Là giunti il Villalta corse a chiudere la porta che nella confusione dei suoi pensieri l'altro aveva lasciata socchiusa.

— Come mai è stato disimpegnato l'affare che v'ho affidato? ditelo un pò?

Il castellano, al tono con cui erano state proferite tali parole, allibì, ma fattosi coraggio;

— Credo tutto sia stato condotto a termine come si doveva e difatti....

— Si voi mi verrete a narrare che il prigioniero è in vostre mani, che il più solido carcere lo custodisce, che voi ne rispondete ed altre simili frottole... non è vero?

— Ma, signore... — fè per dire titubante il castellano, ricordando l'avvertimento di Ermanno.

— Ma non sapete voi — proseguì senza dargli tempo Francesco, con veemente parola — che è stato un equivoco? che quel cialtrone, quell'imbecille, che voi m'avete assicurato capace di disimpegnare la faccenda, quell'Ermanno, ha commesso uno sproposito?...

— Ah!... — urlò il castellano, sovvendendosi della circostanza accennatagli dall'armigero, che cioè il prigioniero diceva non essere Saucino di Pinzano, ma il cugino di quello, Manfredo. — Me misero! — continuò — come rimediare al mal fatto?

— Non disperatevi, dovevate prima pensarci; ora andate a liberare il prigioniero.

Il disgraziato castellano, a cui il timore d'essere caduto in disgrazia presso il suo padrone dava l'ali alle gambe, uscì a precipizio dalla stanza, discese le scale e, sotto la pioggia che scrosciando cadeva, attraversò il cortile e recossi alla torre che già conosciamo.

Pochi istanti dopo, seguito dal cavaliere prigioniero, a cui aveva frattanto liberate le braccia e che altri non era che proprio Manfredo, salì dal suo signore, il Villalta, che, impaziente l'attendeva.

Appena questi vide entrare il signore di Pinzano, gli corse incontro a stringergli la mano ed a chiedergli notizie di lui e della strana avventura accadutagli.

(Continua)

I TERREMOTI DELLA SICILIA
attraverso i secoli

Il violento terremoto che sì gravi disastri produsse il 16 e 17 corrente nella punta nord-est della Sicilia e nella Calabria, scuotendo in pari tempo le isole Lipari e specialmente lo Stromboli, suscita, naturalmente, il ricordo delle precedente catastrofi.

La Calabria e la Sicilia — che una vetusta tradizione tramandataci dal celebre geografo d'Amasia, Strabone, da Virgilio, Antonino, ecc., ed oggidì avvalorata da argomenti scientifici — vuole fossero un tempo congiunte e poscia separate da una violenta convulsione tellurica, come sarebbe pure avvenuto per la Corsica, per la Spagna e l'Africa, ecc. Un'altra circostanza che affratella nella sventura Sicilia e Calabria, l'abbiamo nel fatto che tutti i grandi terremoti che colpirono l'una devastarono anche le più vicine regioni dell'altra, come si è verificato nel caso attuale.

Dal *Saggio di carta sismica d'Italia* abbozzato dal prof. Mercalli rileviamo come dal 1300 ad oggi l'attività sismica nella Sicilia e nella Calabria sia sempre andata aumentando, e più intensamente in questa che in quella. Dippiù, mentre dal 1303 al 1631 la parte centrale della Sicilia figura quasi immune da terremoti, dal 1632 al 1737 la si vede passare dal 1° al 2° grado di attività, per poi saltare al 5° nel periodo 1750 1849. Attualmente la distribuzione dell'attività sismica in Sicilia sarebbe — nella scala Mercalli, da 1 a 10 — del 4° grado nella punta occidentale, del 5° nel centro e nel litorale sud-ovest, del 7° sulle coste settentrionali-occidentali e nella punta meridionale, e dell'8° e 9° nella punta di nord-est e nella regione etnea. La Calabria meridionale toccherebbe il 7° grado, la centrale (Catanzaro) il 9° e la superiore (Cosenza) il 10°.

Scorrendo poi le cronache dei terremoti calabro-siculi, noi troviamo specialmente disastrosi i seguenti:

426 av. Cristo. Grandi terremoti in Sicilia descritti da Orosio.

341 av. Cristo. Terremoti disastrosi in Sicilia nei quali rimase distrutto il palazzo del tiranno Dionigi in Siracusa.

126 av. Cristo. Grande terremoto etneo.

122 av. C. Terremoto grave a Catania descritto da Diodoro Siculo.

40 dell'E. V. Terribile terremoto in Sicilia. Caligola, che ivi trovavasi, fuggì terrorizzato. E' verso questo tempo che avvenne il martirio di Sant'Agata considerata poi come protettrice delle lave e dei terremoti dai Catanesi.

252. Terremoto a Catania, il 5 febbraio.

362. Terremoti in Sicilia.

369. 21 luglio, secondo Orosio e secondo il Baronio nel 365. Terremoto disastroso in Alessandria d'Egitto, contemporaneamente anche in Sicilia, a Benevento e Bergamo.

373. Terremoto calabro-siculo; il mare invase e rovinò parecchie città della Sicilia.

Succede poscia un lungo periodo di calma relativa, con qualche terremoto di poca entità, dopo cui ricorderemo:

1169, 4 febbraio. La Sicilia è tutta sconvolta; Catania quasi completamente distrutta anche per le lave dell'Etna che incendiarono la cattedrale; si ebbero circa 15.000 vittime.

1638, 27 marzo. Il terremoto danneggiò in Calabria più che 200 paesi facendo oltre 2000 vittime. Il paese di S. Eufemia venne inghiottito con tutti gli abitanti, e al suo posto formossi un lago. Le scosse continuarono, con brevi intervalli, fino al 1641.

1669, 8 marzo. Fortissimo e prolungato terremoto a Nicolosi. La mattina dell'11 con grande fragore s'aperse una fenditura di 10 miglia di lunghezza, da sud a nord, nei fianchi dell'Etna con 20 e più bocche eruttive. Il 14 aprile la lava raggiunse Catania seppellendone la parte sud-ovest ed arrivando al mare la sera del 23, formandovi un nuovo promontorio.

1693, 9-11 gennaio. Si ebbe in quest'epoca il più micidiale dei terremoti siciliani. Rovinarono più o meno interamente, 49 città, 972 tra chiese e conventi e furonvi circa 93 mila vittime umane. In valle di Noto fu oltre ogni dire disastrosissimo.

1783, 3 febbraio. Fra le terrestri convulsioni ricordate dalla storia, questa fu certo delle più immani. Il grande terremoto calabro-siculo cominciò il 3 febbraio 1783 e durò fino al 1786. La prima scossa rovinò completamente i paesi della *Piana di Calabria*. Seguirono in 24 ore altre 140 scosse, onde nuovi disastri s'ebbero a Messina ed a Reggio. A Scilla gran parte di una montagna precipitò in mare e le acque rimbalzarono con tanta violenza, che più di 1200 persone, rifugiatesi sulle navi per **salvarsi dai terremoti, furono sommerse.**

Fra i terremoti e le infezioni derivate dalla putrefazione dei cadaveri insepolti, le vittime ascesero a circa 60,000. A Pellaro, presso Reggio, esisteva ancora nel 1883 certa Annunziata Calveri, l'unica superstite vivente di quella catastrofe.

1818, 20 febbraio. Terremoto a Catania e in tutta la regione etnea: 72 morti e 97 feriti.

1835 e 36. Terremoti violenti in Calabria.

1865, 30 gennaio. La più grande eruzione dell'Etna del nostro secolo, con accompagnamento di terremoti e fenditure.

1892, 8 luglio. Fortissime scosse di terremoto nelle regioni circum-etnee susseguite poco dopo da una violenta eruzione causa di molti disastri e numerose vittime.

E qui chiudiamo la serie osservando che, in generale, i terremoti furono sempre più disastrosi delle eruzioni vulcaniche e che, data la attività sismopirologica manifestata e perdurante da tre anni nel centro del Mediterraneo, è lecito supporre che non sia questa l'ultima fase dell'attuale periodo.

Cap. ISIDORO BARONI

Giolitti e l'estrema sinistra

Si assicura che Giolitti ottenne, mediante, intromissione di amici, l'impegno di essere lasciato parlare liberamente alla Camera alla prossima ripresa dei lavori parlamentari.

In cambio egli avrebbe promesso di valersi della parola per portare con l'appoggio di documenti accuse gravissime contro Crispi, a proposito degli strascichi bancari.

Prigionieri francesi in Africa

Si ha da Parigi, 21:

Telegrafano da Tunisi che Duebar, interprete militare indigeno, andato in missione nel Soudan francese assicura d'avere visto dai Touaregs Hoggar quattro prigionieri francesi, uno dei quali coperto di ferite sarebbe il colonnello Flatters, capo della missione massacrata in parte il 16 febbraio 1881.

La condotta del Governo
verso i gruppi socialisti e federalisti

Il *Roma* di Napoli ha dalla Capitale le seguenti informazioni circa la condotta che il Governo intende di tenere verso i partiti di agitazione e di propaganda delle nuove teorie sociali:

« Il Governo, dice il giornale, è deciso a non permettere che si organizzino Società con programma separatista o federalista; combatterà energicamente l'agitazione che si va manifestando a Milano e che doveva avere una sanzione nel Congresso di Cremona stato rinviato.

« Il Governo, così diceva un altissimo personaggio, considera un reato qualsiasi manifestazione contro le istituzioni, anche se ristretta in angusta cerchia.

« Non è disposto a tollerare nè Società repubblicane, nè anarchiche, nè separatiste, nè federaliste, perciò le scioglierà tutte a misura che si costituissero. Così pure non permetterà nè Congressi, nè Comizi che avessero per scopo la propaganda contro le istituzioni.

« Sarebbero quindi già state date le istruzioni opportune ai prefetti perchè facciano il loro dovere al primo segnalarsi di un'agitazione che il governo considera illegale ed intollerabile.

« Infine il Governo ritiene che il movimento separatista e federalista, come il risorgere delle Società repubblicane, non sia che l'applicazione di un piano prestabilito all'estero e la cui applicazione doveva incominciare coi repressi moti della Sicilia e della Lunigiana.

« Crede del pari che i nemici dell'Italia non abbiano rinunziato ai loro pravi disegni, e che, profittando della ingenuità di alcuni e della malvagità di altri, sappiano sfruttarli abilmente. Deplora che a questa rete si lascino prendere perfino dei deputati di Estrema Sinistra e di Sinistra, i quali, credendo di combattere il Governo, finiscono per attentare alla costituzione e alla unità della patria facendo il gioco degli avversari inconciliabili del nostro paese.

I lavori legislativi
La statistica delle elezioni

Si è distribuito alla Camera un volume contenente i lavori legislativi della prima sessione della XVIII Legislatura. Esso comprende la statistica delle elezioni contestate: nel 1876 ve ne furono 49 di cui soltanto 7 annullate, 2 per incompatibilità e 5 per brogli e corruzioni.

Nel 1892 vi furono 60 elezioni contestate di cui 27 annullate, cioè 7 per incompatibilità e 19 per brogli e corruzioni ed irregolarità, e una per ineleggibilità.

L'assassino della monaca

Romanelli, l'assassino della monaca di Santo Spirito a Roma, tentò di suicidarsi inghiottendo tutti in una volta alcuni medicinali datigli per calmargli la tosse, e adoperando i rottami di vetro delle bottigliette che li contenevano per tagliarsi le vene.

Accorsero le guardie e i custodi, e dopo una viva lotta riuscirono a togliergli di mano i pezzi di vetro coi quali cercava di ferirsi. Era in preda a un accesso di frenesia. Gridava: *Voglio finirla, voglio morire! Tanto sono condannato a morire!*

Le ferite che gli si riuscì non senza fatica a medicare, non sono gravi.

Il Romanelli, che dopo la lotta cadde in istato di prostrazione, è rimasto nella stessa cella; però gli si è messo insieme un altro carcerato capace di sorvegliarlo, per impedire che rinnovi i tentativi.

Francamente se l'avessero lasciato suicidarsi non sarebbe stato un gran male!!

Come intendono gli slavi la parificazione

Mentre gli sloveni hanno fatto quel po' di buggerio a Vienna per la protesta degli italiani contro le tabelle bilingui, a Mitrovizza in Croazia, quegli abitanti, fra i quali in 9500 vi sono almeno 2500 tedeschi, fanno il diavolo a quattro perchè nelle tabelle locali vi è anche la scritta tedesca.

L'*Agramer Tagblatt*, organo dei radicali croati, lo chiama un tradimento un insulto al sentimento nazionale slavo, e domanda a gran grida la cancellazione della odiata scritta tedesca. La *Tagespost* nel narrarlo aggiunge:

« Ecco la « tolleranza » di quelli che non la finiscono più di lagnarsi di essere oppressi dove sono un'infinitesimale minoranza, salvo poi all'opprimere essi davvero, non appena si credono in maggioranza! »

Un catechista brutale

Un'infamia di nuovo genere la racconta il *Tiroler Tagblatt* di Innsbruck. Lunedì 12 corr. a Matrei, un catechista scolastico a nome Lodovico Holzknecht ha martorizzato e battuto a sangue 4 ragazzi solo perchè questi non avevano saputo rispondere ad una domanda sul catechismo. I genitori delle vittime ne hanno fatto denuncia al tribunale distrettuale di Sleinach.

La battaglia di Gaibanella

Leggiamo nella *Gazzetta ferrarese* pubbblicatasi jeri 22 di sera:

Narriamo tutto quello che ci è noto del gravissimo fatto avvenuto verso le 19 di ieri a Gaibanella.

Mentre scriviamo, ore 14, non ancora sono pervenuti esatti particolari di questa che noi chiamiamo una battaglia; truce battaglia che atterrisce e ci fa pensare malinconicamente che in una provincia, come la nostra, alle porte, si può dire, di una città come Ferrara, debbano succedere avvenimenti così feroci e terribili, da spargere il terrore e lo sconforto in tutti.

A Gaibanella tiene bottega da pizzicagnolo e commestibili diversi, il sig. Giovanni Poggi, in voce di far molto bene i propri affari, e di essere ben provvisto di danaro.

All'ora sopraindicata, iersera, mentre parecchie persone stavano nel negozio, si presentavano tre individui armati, che spianando l'arma, presero di mira i presenti, nonchè il Poggi, contro il quale l'arma venne scattata, ma fortunatamente per lui, il colpo non partì.

Quello che sia avvenuto in seguito a ciò non sappiamo ancora con precisione. Alcuni di coloro che stavano nella bottega, fuggirono spaventati, e fra essi un tal Masina fabbro-ferrajo, contro il quale uno dei malandrini esplose l'arma, ferendolo alla testa così che forse è già morto.

Certo Bianconi ex-maresciallo, che pure era nella bottega, impegnò, aiutato da qualche altro, una seria zuffa cogli assassini, per disarmarli; ma per sua sventura, un colpo di pugnale al braccio lo faceva stramazzare, gravemente ferito.

Intanto il sig. Poggi ed il servo, erano riusciti a salire al piano superiore, ed ivi armatisi entrambi di revolver e fucile, incominciarono la battaglia cogli assalitori, dalle finestre.

In istrada erano altri di costoro, posti a guardia delle vie che immettono nel piccolo centro del villaggio, e che minacciavano qualunque si avvicinasse.

La lotta, è durata, a quanto pare, oltre un'ora; rimanendone incolumi il Poggi ed il servo, e restando sul terreno uno degli assassini. Però sembra che costui, — non si sa come — sia stato ucciso da qualche compagno, poichè egli cadde ferito di pugnale. Nessuno lo conosce nè ha potuto, fin'ora, dare indizi di dove egli sia. E' ferito all'inguine ed alla pancia.

Un particolare esilarante, in mezzo a tanto orrore. Il sagrestano di Gaibanella, era corso a suonare le campane per chiamare aiuto. Inseguito da uno degli assassini, potè riparare dentro il campanile, chiudendone la porta, contro la quale il suo assalitore appoggiò una grossa trave, onde impedirgli di uscirne.

Finalmente, esaurite le munizioni, e vista impotente ogni resistenza, gli assassini si allontanarono fuggendo; ma nessuno conosce per dove. Certo però traccie di sangue si sono riscontrate; ciò che indica vi siano tra essi altri feriti.

Si dice che fossero in *dieci*.

Come accade in simili frangenti, l'audacia degli assalitori si è imposta ed ha paralizzato il buon volere degli accorsi. Gli abitanti delle poche case del paesello, sgomenti, si erano rinchiusi in casa, in gran parte: forse, senza di ciò, avremmo a lamentare altri feriti o morti.

La condanna del capitano francese Romani

San Remo, 22. Stamane fu ripreso il processo per spionaggio contro Romani, capitano dell'esercito francese.

Dopo le arringhe, il tribunale si ritirò alle ore 11.15, e rientrò alle 12.30.

Il presidente, per la lettura della sentenza, fece aprire le porte dell'aula cha fu invasa dal pubblico.

La sentenza condanna il capitano Romani a mesi 14 di carcere, lire 1200 di multa più le spese processuali e la confisca degli oggetti che gli furono trovati indosso.

Prima di salire in vettura per rientrare in carcere il Romani potè abbracciare suo fratello.

—

Romani Antonio Battista fu Gian Paolo, di anni 48, nato a Ghisoni (Corsica) e residente ad Antibo (Francia) capitano nel 112° reggimento fanteria dell'esercito francese, coniugato con prole; detenuto dal 6 settembre 1894: era imputato di spionaggio a sensi degli articoli 3 e 110 del Codice penale, per essere stato sorpreso la mattina del 6 settembre 1894, verso le ore 5 nel luogo detto *Passo del muratore*, territorio di Pigna, circondario di San Remo, distante un chilometro e mezzo dal confine francese, che fu da lui varcato per esaminare quella regione e le sue adiacenze, nelle quali si compiono importanti lavori stradali di interesse militare; e per essere stato trovato in possesso di un piano topografico interessante a difesa del Colle di Tenda, in cui erano segnate le fortificazioni permanenti e campali, i ricoveri alpini, le strade militari, nonchè di appunti e schizzi relativi alle varie strade e sentieri di accesso alle stesse fortificazioni e al campo trincerato del Colle di Tenda, da lui rilevati a partire dal 17 giugno al 5 settembre 1894.

L'imputato negò l'imputazione fattagli, dicendo di essersi smarrito.

Tutti i testimoni a difesa affermarono essere egli stato invitato a pranzo dal sindaco di Breglio dichiarando il Romani incapace dell'accusa ascrittagli.

CRONACA PROVINCIALE

Giustizia amministrativa

Il giorno 9 corrente presso la IV. sezione del Consiglio di Stato per la giustizia amministrativa fu discusso il ricorso del Comune di S. Pietro al Natisone rappresentato dall'on. Riccardo Luzzatto, contro la Giunta provvinciale amministrativa di Udine e il ministero dell'interno; oggetto; stanziamento di somma in bilancio.

Pubblicheremo la decisione, appena sarà nota.

DA SACILE
Per Saverio Scolari

Scrivono in data 21:

Il Comitato per le onoranze a Saverio Scolari — in seguito ad intervista cogli studenti dell'Università di Padova ha stabilito di affidare l'esecuzione della lapide, con medaglione in bronzo, all'egregio scultore Luigi De Paoli.

Accettando l'incarico, egli dichiarò di rinunciare a qualsiasi compenso, per voler in tal guisa contribuire all'omaggio reso allo scienziato.

La lapide, coll'epigrafe che sarà dettata dall'illustre professore Biagio Brugi dell'Università di Padova, verrà affissa sulla facciata della casa comunale di Polcenigo nel prossimo dicembre, in giorno da destinarsi.

Fu invitato a tenere la commemorazione dell'estinto il prof. Laudo Landucci, pure dell'Ateneo padovano; e l'illustre uomo accettando, assicura per quel giorno una vera festa della scienza.

Gli studenti poi incaricarono a parlare in loro nome, all'atto dello scoprimento della lapide, il bravo loro compagno Luigi Gasparotto di Sacile. L'egregio dott. Riccardo Etro di Pordenone avrà il gradito incarico di presentare all'assemblea il conferenziere.

Fino ad ora le sottoscrizioni per codesta festa, tanto desiderata dagli studiosi, procedono ottimamente. Le più notabili personalità d'ogni partito si sono già iscritte.

L'on Chiaradia ha tra i primi applaudito alla nobile iniziativa, che parte da giovani studiosi, i quali questa volta dimostrano di assurgere a qualche cosa di più serio, che non sieno le solite inconcludenti dimostrazioni politiche.

DA PORDENONE
Processo per falsa testimonianza

Moro Angelo e Marchiò Mauro di Aviano comparvero avanti questo Tribunale per rispondere del reato di falsa testimonianza resa in pubblico dibattimento a danno di un imputato di delitto. Il P. M. avvocato Berti domandò la condanna di entrambi gli imputati a tre anni di reclusione. L'avv. G. B. Cavarzerani chiese dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato, oppure assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale mandò completamente assolti i giudicabili della imputazione loro ascritta.

Il pubblico, che assistette con molto interesse al dibattimento, applaudì la sentenza.

DA CIVIDALE
Un sordo-muto che ruba ad un altro 360 lire.

Abbiamo da Cividale:

Nella notte dal 19 al 20 corr., due sordomuti certi Moruzzi Ermenegildo d'anni 19 e Amedeo d'anni 28 ambedue di Tramonti di Sotto si recarono a dormire in una stessa camera, in un albergo di Cividale.

La mattina del 20 il Moruzzi Ermenegildo era scomparso involando dal portafoglio la somma di L. 360.

Il Moruzzi fu denunciato.

DA MANZANO
Incendio

In Manzano in una sera della scorsa settimana sviluppavasi il fuoco nella fabbrica dei soci Rovere Luigi e Marussig Pietro producendo un danno assicurato di circa lire 1950, per legnami ed attrezzi abbruciati e guasti al fabbricato.

L'incendio è casuale, originato da una favilla uscita dal fumaiuolo delle macchine.

DA GORIZIA
Le opere di Giuseppe del Torre

Scrive il *Corriere di Gorizia*:

Preannunciamo con un compiacimento che sarà certo diviso da quanti hanno amato ed apprezzato *Giuseppe del Torre* di Romans, che un desiderio dei suoi amici viene adempiuto dagli egregi suoi superstiti. Questi si sono occupati a raccogliere gli scritti inediti dell'amatissimo fratello e zio, e la nipote a lui tanto cara, l'eletta donna Maria Molinari-Pietra, vi ha posto di suo una prefazione.

Questa pubblicazione uscirà in forma di Calendario pro 1895, coi tipi della locale Tipografia Seitz, e costituirà la quarantesima annata del *Contadinello* che il suo Autore non ha potuto vedere compiuta, e che chiude, così suggellato dalla pietà di amorosi congiunti, il ciclo benefico dell'attività di *Giuseppe del Torre*.

Aggiungiamo che il volumetto ne porterà un somigliante ritratto, e ciò ne raddoppierà il pregio per tutti quelli che hanno conosciuto quell'uomo di raro valore e ne serbano la più riverente memoria.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 23. Ore 8 Termometro 1.3
Minima aperto notte —0.7 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento: Nord Est Pressione legg. calante
IERI: bello con ven o Est forte
Temperatura: Massima 10 9 Minima 1.8
Media 5 88 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7 8	Leva ore	2.40
Passa a. meridiano	11.53.10	Tramonta	14.7
Tramonta	16.19	Età giorni	26.

Il prestito di Barletta

Il 20 novembre, ebbe luogo la 105ª estrazione del prestito.

Vinse il premio di lire 50.000 la cartella numero 75,604; serie estratta per rimborso num. 504.

Bollettino Ufficiale del Personale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

21 novembre 1894

Martini Vittorio, ispettore demaniale al Circolo di Pordenone e *Avezzana Felice*, ricevitore del Registro a Pordenone, sono elogiati con nota ministeriale 14 novembre corr. per la diligenza ed operosità spiegate nel ricupero di tasse di registro dovute per trasferimenti immobiliari non risultanti da formali contratti.

Cose che non dovrebbero succedere

Riceviamo e pubblichiamo:

Pochi giorni or sono il Pretore del I. Mandamento condannava una misera vedova, madre di 4 o 5 piccoli fanciulli a 1 lira d'ammenda, perchè un suo figlio si trovava colpevole del reato di aver chiesta l'elemosina. Ora in questi giorni le venne intimato il precetto di pagamento oltre che della lira d'ammenda di altre L. 13.50 per tassa, sentenza e per diritti d'usciere; senonchè non avendo essa naturalmente di che pagare, dovrà scontare due giorni di carcere, e intanto i figli o dovranno ridomandar l'elemosina, con pericolo di venir arrestati essi stavolta, o dovranno rivolgersi alla Congregazione di Carità i cui membri peraltro non si può pretendere che siedano in permanenza per apportare pronti soccorsi ad ogni richiesta.

Ora è logico, è umano tutto ciò? Non è forse giusto pretendere dal legislatore che prima di comminare delle pene contro ogni sorta di mendicanti dandosi in tal modo il vanto di aver soppresso il pauperismo, rivolgesse il pensiero a redimerli economicamente e moralmente, non trascurando le persone impotenti a procacciarsi da vivere, che essi lasciano alla porta del carcere?

Nel giornalismo

Verso i primi del prossimo dicembre — chiamato dalla fiducia degli amici polici — l'esimio pubblicista sig. *Francesco Sandoni* assumerà la direzione della *Gazzetta di Mantova*, già diretta da Alessandro Luzio e da Arturo Pardo.

L'egregio Sandoni fu per sei anni alla Direzione dell'*Alpigiano* di Belluno, ed ora, da tre, fa parte della Redazione della *Gazzetta di Venezia*.

All'ottimo collega mandiamo augurî di splendido avvenire nella carriera cui con tanto ardore, si è dedicato.

Società reduci e veterani

Inoltrandosi a gran passi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società rivolge ancora un appello al proverbiale buon cuore degli udinesi, affinchè vengano in soccorso di vestiti e calzature a favore di tanti Soci che, nella loro gioventù cimentarono la vita per la patria, ed ora trovansi in condizioni disagiate e carichi d'anni.

Per maggiore comodità dei generosi donatori, basterà ch'essi mandino un semplice cenno all'Ufficio sociale in via della Posta, e la Presidenza disporrà pel ritiro a domicilio degli effetti regalati.

La Presidenza

Comizio degli agenti di manifatture chincaglierie e mode

Venne pubblicato il seguente manifesto:

Colleghi!

Non ancora abbiamo raggiunto la nostra meta.

Anche nella passata domenica si vedevano aperti i negozi di Manifatture fino alle *ore 17* malgrado l'intervento di diverse gentili persone rappresentanti di Società, che nulla trascurarono onde porre rimedio a tale stato di cose.

Ora dunque rimane a noi il combattere, previa una seria deliberazione da prendersi nel Comizio che si terrà il giorno di *venerdì 23 corr.* alle *ore 21* nella Sala Superiore del *Teatro Minerva* gentilmente concessa.

V'invitiamo quindi caldamente ad intervenire numerosi ad essa adunanza, trattandosi di una causa giustissima, non potendo gli agenti costretti essere a rimanere più oltre aggravati da sì lunga e soverchia schiavitù.

Il Comitato

Gli spettacoli in Giardino Grande

Palazzo delle scimmie

Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si danno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 16 e mezzo, e la seconda alle 19 e mezzo.

I palombari

La grande vasca dei palombari genovesi resta aperta ogni giorno dalle ore 14 alle 20.

1500 fantocci

Ogni sera, in Giardino Grande, alle ore 20 grande rappresentazione.

Circo Zamperla

Domani sera alle 19.30 avrà luogo la prima rappresentazione del *Circo equestre Zamperla* con variatro programma.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

De Longa De Checco Teresa: Bellavitis Francesco L. 1, Mauin Giovanni 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Maria Cimolini: Vidoni Teresa L. 1.

De Longa Teresa: Famiglia de Polo Coletti L. 1.50.

Marianna Zamboni Marangoni: Famiglia Lombardini L. 1.

Fu rinvenuto

un cane da caccia.

Chi lo vorrà ricuperare si rivolga alla redazione del nostro giornale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ier sera dinnanzi al solito pubblico l'ottima compagnia Pieri-Ferrati ha recitato benissimo il *Ferrèol* di Sardou. Gli applausi sono stati frequenti e cordiali specialmente all'indirizzo della Aliprandi-Pieri e del Ferrati. Molto bene il Pieri e bene anche le signore Volante e Colonnello-Oddi, ed i sigg. Cristofari, Ferrati e gli altri.

L'impresa cortesemente aderendo ad un comune, vivo desiderio acconsente a far replicare, come da tanti con insistenza si è chiesto, domenica sera lo stupendo dramma *I Disonesti* dell'illustre Gerolamo Rovetta. Prevediamo il Minerva affollato, chè *I Disonesti* sono uno dei migliori lavori del teatro italiano moderno e ad essi la Compagnia Pieri Ferrati dà una esecuzione veramente eccellente.

Domani sera udremo una novità recentissima: *Senza Dote*, commedia brillante del Debelly, l'applaudito autore di « Moglie bella »; seguirà la briosissima farsa: *Il disordinato.*

Questa sera riposo.

LIBRI E GIORNALI

Un manuale Hoepli sulla « Mezzadria in Italia »

Il noto pubblicista di legislazione rurale avvocato Rabbeno ha voluto diffondere il contratto di mezzeria e portare un tributo alle odierne questioni dei rapporti fra proprietari e lavoratori.

Un sommario storico fa conoscere, con dati desunti da fonti classiche le vicende della colonia parziaria dalla Roma antica al medioevo, segnalando gli avvenimenti della Lega Lombarda, della pace di Costanza per la loro influenza sulla condizione dei contadini; e l'epoca gloriosa dei Comuni e della liberazione della servitù della gleba per venir poscia al secolo d'oro della mezzeria Toscana, auspice Leopoldo I i cui benefici durano tuttavia.

L'autore, svolgendo il contratto di mezzeria secondo il codice civile percorre con nuovi studi le disposizioni positive, accenna ai difetti ed alle riforme desiderabili, ma più di tutto si trattiene sugli insegnamenti pratici tratti dalla dottrina di giurisprudenza corredando il testo di note sui libri mezzadrili e privilegi dei proprietari e di tavole dimostrative sulle consuetudini nelle varie zone italiane. Esposte poscia, dividendole in cinque gruppi, le varie condizioni del patto colonico in Italia, una tavola statistica e diagramma ne correda la dimostrazione a colpo d'occhio. Alla famiglia colonica nella sua costituzione, amministrazione e divisione è dedicato un intero capitolo chiudendosi il libro colla più classica formola della mezzadria.

Questo lavoro dunque, che alla molta dottrina unisce la pratica applicazione porta largo tributo alle vive questioni che si riferiscono alla proprietà fondiaria. Il prezzo del volumetto è di lire 1,50.

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 24 — Anno III. — (15 novembre 1894).

Il Bernini. A. Venturi. — Desiderio. L. Tomei Finamore. — Il Pinturicchio. (Continuazione e fine). — D. Ciampoli. — October. G. Campari. — Sedici mesi nel Tonchino. (Continuazione e fine). L A. Milani. — Ricordi patriottici. (La cessione di Venezia e una fiera lettera inedita). A. Centelli. — Dell' « Aminta » di T. Tasso. G. Di Properzio. — La Repubblica di San Marino. G. Ungarelli. — Quistioni d'Arte Drammatica. E. Strinati. — All'annuale Esposizione Berlinese di Belle Arti. A, Haas. — La rosa. C. Ferrari da Lodi.

Cronaca letteraria. — Rassegne. — Bibliografia. — Miscellanea. — Necrologie. — Diario degli avvenimenti (Dal 21 ottobre al 5 novembre 1894) A. L. — Il mio giardino. — L'Arte e la Moda. — Giuochi — Ricreazioni scientifiche. — Rassegna finanziaria. — Tavole fuori testo.

La Giustizia

E' uscito il n. 47 di questa pregevole pubblicazione settimanale, organo degli interessi del ceto legale in Italia.

Esce in Roma, e n'è direttore l'avv. Vito Luciani, via del Corso, 18.

Abbonamento: anno lire 7, semestre lire 4, trimestre lire 2.25.

Zola a Napoli

Napoli si prepara a ricevere degnamente Emilio Zola. Vi sarà un grande banchetto allo *Scoglio di Frisio* a Posilipo. Un comitato di cui è presidente il senatore Pessina e segretario il giovane Vittorio Pica, amicissimo del grande romanziere, ha diramato circa 300 lettere a letterati, artisti e uomini politici, pregandoli di prender parte al banchetto.

Si dice che siasi preparato pure un ricevimento nella redazione di uno dei giornali della città.

Telegrammi

Banchetto a Pietroburgo

Pietroburgo, 22. Iersera fuvvi un pranzo ufficiale nel palazzo d'inverno. Vi assistevano lo tsar, la granduchessa Alessandra Feodorowna, i sovrani esteri, il principe di Napoli, ecc. ecc.

Nello stesso tempo in sale separate fu servito un pranzo al seguito de sovrani e dei principi esteri, nonchè ai componenti le deputazioni militari, venuti per i funerali di Alessandro. Dopo il pranzo l'imperatore s'intrattenne con tutti i rappresentanti esteri.

Il principe di Napoli e lo tsar

Partenza del Principe

Pietroburgo, 22. Lo tsar si è recato ieri al palazzo d'inverno a fare una visita al principe di Napoli.

Il Principe di Napoli si è recato oggi alle ore due a visitare la caserma del reggimento *Semenovski* della guardia imperiale. Il Principe è partito stasera alle 8.30 con treno imperiale pella linea di Varsavia. Lo accompagnarono alla stazione i granduchi, i dignitari di corte, l'ambasciatore Marchetti col personale dell'ambasciata italiana.

Dal campo della guerra

Shanghai, 22. I giapponesi presero un forte avanzato a Port Arthur.

L'incrociatore americano *Baltimore* è partito per Tuogchow per proteggervi la missione americana minacciata.

Yokohama, 22. Assicurasi che la Cina offrirebbe al Giappone come una condizione di pace il pagamento dell'indennità di cento milioni di taels, oltre al rimborso delle spese di guerra.

E' annunciato un terribile combattimento fra giapponesi e chinesi nelle vicinanze di Port Arthur.

IL TERREMOTO

Reggio Calabria, 22. Oggi fuvvi nuovamente una lieve scossa di terremoto.

Il commissario regio Galli ha constatato nella sua visita a Palma che tutto il Comune è distrutto. Oggi Galli si è recato a Bagnara e a Sant'Eufemia. I danni di questi paesi sono gravissimi, le case in gran parte distrutte. La popolazione accampa all'aperto.

È una gara di soccorsi da parte delle autorità civili e militari e dei cittadini. La visita di Galli ha rinfrancato lo spirito delle popolazioni, colpite da tanta sventura.

Messina, 22. Il movimento sismico, sempre piccolo, è leggermente aumentato. Stamane e stanotte furonvi piccole scosse a Messina, Mileto, Mineo, Reggio, Specialmente sensibile fu la scossa alle 2.32.

Domani si adunerà la Commissione, nominata dal prefetto per la distribuzione dei sussidi.

Lezioni di piano e lingua tedesca

vengono impartite da una distinta signorina a mediche condizioni.

Rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 novembre 1894

	22 nov.	23 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90 70	90.75
» fine mese	90.80	90.75
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	90 50	90 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	292.—	292.—
» Italiane 3 %	272.—	272.—
Fondiaria d' Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485 —	485 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400 —
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d' Italia	772. —	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali	645.—	645 —
» » Mediterranee	495.—	491.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.—	107.95
Germania »	133 —	132 90
Londra	27.12	27.12
Austria - Banconote	2.16.—	2.16.50
Corone in oro	1.08 —	1.08 —
Napoleoni	21.60	21.59
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84 37	84.—
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieht Parigi, 92, Rue De Richelieu

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO
LE FARMACOPEE DI TUTTE LE NAZIONI

(Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca, degli Stati Uniti d'America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belga, Svizzera, Danimarca, ecc. ecc.)

raccomandano il **CREOSOTO** di Faggio per la cura della **TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LARINGITI,** ecc., in base alla sua **POTENTE AZIONE ANTISETTICA, MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE** a qualunque preparato di catrame e congenere raccomandato contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI,** irritazioni della **GOLA** e del **PETTO** in generale

Si è appunto alle grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tante rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA Dompé-Adami

(Nuovo derivato dal Creosoto vero di Faggio ripetutamente distillato e combinato all'acido benzoico dei balsami con processo speciale).

Hanno subito incontrato il plauso di tutti i medici d'Italia e dell'estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone oltrecchè per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore, perchè digeribilissime ed economiche.

Centinaia e centinaia **di** *spontanee attestazioni* **da** *illustri Dottori,* **da** *Ospedali, Pii Istituti,* **da** *Privati* **ecc., confermano la grande potenza preservativa e curativa delle Pillole di Creosotina contro le** ***Tossi, Catarri, Affezioni bronchiali, polmonari, e dell'apparato respiratorio.***

Elegante flacone di 60 pillole L. **2.** presso tutte le farmacie. — Unici proprietari **DOMPÈ - ADAMI,** Chimici-Farmacisti, Corso S. Celso, 10, Milano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE		DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «**DENTOL**» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «**DENTOL**» e applicarla sul dente sofferente.

DENTI BIANCHI

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarli la

POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «**DENTOL**» come della vera Acqua «**DENTOL**» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Fiori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

POLVERE DI CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo ***L.* 1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

IL LUCRO

fu l'ultimo dei fini che spinsero i proprietari della ***Sorgente Angelica*** dell'***Acqua di Nocera Umbra***, a diffondere questo tesoro idrologico nelle regioni della bassa Italia, prive di acqua potabile: da quando però quegli intelligenti abitanti, seppero giustamente apprezzare quanto di salute sia apportatrice, tutti ne usano; dalle mense patrizie, al desco dell'operaio: la sua bontà è universalmente conosciuta e la sua leggerezza, il suo gaz naturale, il grato sapore, la fanno ricercata, ed è con tutta ragione che gl'idrologi la dichiarano

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.

VOLETE LA SALUTE??

Un bicchierino di

FERRO-CHINA-BISLERI

avanti i pasti, dà un appetito che troppi invidiano e cercano invano nella miriade di specifici aperitivi in commercio a base di speculazione.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor
G. BANDIERA DI PALERMO

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI. ROMA**, *Farmacia Garneri.* — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancillotti*, (Piazza Municipio).

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Dolla**, Via Broletto, 12, Milano

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti